

info—Massagno









N° 2 / 2019 – giugno – Anno XLIII

Rivista del Comune di Massagno



Sommario

Il Municipio informa

- 3 — Editoriale
“Càscia, Giuànn, che l’è ümid!” 
- 4 — Il Cinema Lux e il Salone Cosmo saranno finalmente ristrutturati 
- 6 — Raddoppio al femminile in Gran Consiglio 
- 7 — Le agevolazioni Arcobaleno sono disponibili anche per gli studenti delle Scuole medie 
- 8 — Gli orti didattici continuano a crescere e con loro i nostri ragazzi 
- 9 — Nuovi giochi nelle due sedi di Scuola dell’infanzia grazie a una generosa donazione 
- 10 — L’associazione dei dipendenti comunali si presenta a tutti i cittadini 
- 11 — Sta arrivando la zanzara tigre e noi dobbiamo toglierle l’acqua 

L’intervista

- 12 — Il Colonnello Guerini prende il comando delle forze speciali 

Succede a Massagno

- 14 — Un’edizione tinta di rosa per i 15 anni di Tutti i colori del giallo
- 16 — Il Cinema Lux ha ospitato per la prima volta lo Young Audience Award (YAA)
- 17 — La società bocciolina festeggia i suoi primi novant’anni
- 18 — Il Centro diurno La Sosta compie 40 anni
- 20 — Un ricordo delle pioniere della politica
- 21 — Un talento della chimica, maturato a Massagno
- 22 — Notizie in breve

Informazioni utili

- 24 — Calendario prossimi eventi
Sportelli e orari
Calendario scolastico

Impressum

Rivista info-Massagno
Quattro numeri all’anno – Anno XLIII
Tiratura: 4’300

Editore
Municipio di Massagno, Via Motta 53, 6900 Massagno

Responsabile di redazione
Lorenza Capponi
ufficio.comunicazione@massagno.ch, T. 091960 35 12

In redazione
Giacomo Paolantonio

Progetto grafico e impaginazione
Central studio, Lugano

Stampa
La Buona Stampa SA, Lugano



Letture audio per ciechi e ipovedenti, realizzato in collaborazione con Unitas. I file sono scaricabili dal sito www.massagno.ch

In copertina:
Bocciolina Massagnesi: 1929–2019
(Foto: Giovanni Bruschetti)

“Càscia, Giuànn, che l'è ümid!”



Dei quattro soci fondatori della “Bocciofila Massagnesi”, ho avuto la fortuna di conoscere e frequentare solo Nino Corengia, non tanto per l'attività sportiva che gli anni ormai non gli permettevano più di esercitare, quanto per la grande gentilezza d'animo, la battuta pronta e spesso arguta e l'abilità nel disegno con cui confezionava delicate porcellane decorate a mano, spesso offerte in regalo ad amici e a conoscenti.

Si era a metà degli anni '70 del secolo scorso e dei “Massagnesi” del Grotto Valletta mi ricordo dei presidenti che si sono da allora nel tempo succeduti: dapprima Lorenzo Fornara, poi, per tanti anni, Giuseppe Fenini, quindi Piero Gervasoni, a seguire Giorgio Bagnoli e, oggi, Alberto Conti.

Con loro tutto un gruppo di amici, chi più e chi meno assiduo giocatore di una società che, ai successi da raggiungere ad ogni costo, ha sempre preferito la spontaneità delle lunghe e divertenti partite sotto le frasche dei platani del Grotto.

Così come non ricordare l'anziano sacrestano Gino Cassol che, oltre alle corde delle campane, tirava di volo in maniera brillante, dopo essersi toccato la tesa del cappello con il pollice e l'indice della mano sinistra.

E, più tardi, Americo “Meco” Lucchini dalla voce tonante, tanto quanto il colpo dei suoi tiri di raffa o di volo, spesso accoppiato al maestro di musica Franco “Naro” Lurati, puntista, ma anche delicato “*rigolatore col giro ad effetto da destra verso sinistra*” ed il termine “*casciaviit*” spesso e volentieri attribuito all'avversario di turno.

Alla sua pianola si accompagnava sovente la chitarra di Giorgio Masci, oste, gerente e colpitore per l'occasione, per quelle belle cantate sotto lo sguardo bonario di Faustino Dall'ara.

Del “Pepp” Fenini abbiamo già detto, ma non del suo colpitore Alessandro “Giana” Gianinazzi e del cognato di lui, e comandante della polizia di Massagno, Aroldo Poretti, per tutti noi il “Lolo”.

Bianchi-Conti era la coppia di ferro del “Gigio” e del “Berto” e, a chiudere il gruppo, i tre “Giorgio”: Vittori, Bagnoli e Colombo, quando in forma era una terna da urlo di tre grandi marpioni.

E poi Gianni Rossi e Rico Bottani, puntisti di classe, che spesso facevano da balia alle giovani leve Molteni, Bruschetti e Marietto Zucca che allora iniziavano, tra buchi e padelle, a tirare di volo.

E ancora... Otto Airoldi, vincitore di un Gran Premio della Vendemmia, gran colpitore di raffa dalla grande pazienza: con lui ho giocato le mie prime partite.

“*Càscia, Giuànn, che l'è ümid!*”, era il commento dell'immancabile esperto alla transenna circa lo stato del campo non particolarmente scorrevole, a fronte di un accosto poco brillante che, richiamava l'illustre azienda vitivinicola del Basso Mendrisiotto “*Corti, Balerna!*”.

“*Silenzio fuori dal campo!!!*” era l'inevitabile risposta che, unica nel suo linguaggio perentoriamente italiano, non lasciava spazio all'immaginazione ed all'esigenza di concentrazione dei contendenti.

Confrontati, per contro, con un accosto un po' troppo veloce, malizioso era il riferimento a presunte preferenze femminili “*L'è v'üna da chi cürt che ga piass ai donn.*”

Quando poi al giocatore poco brillante riusciva un colpo particolarmente meritevole, ecco che al frutto dei gelsi – “*Fa sü l'üga anca i muròn*” – si accompagnava il...frutto della gallina – “*L'ha fai l'öff föö dal cavagnöö*” –.

Ma l'apoteosi, il culmine dello spettacolo lo si raggiungeva quando il colpitore di volo riusciva ad intrattenere la platea con singolari giochi di prestigio: “*Orca, l'ha cambiada sül poscht!*”, con la boccia che “*Toh, l'ha cambiàa culur*”.

E tutti ad interrogarsi se il protagonista del gesto assomigliasse di più al “*Brenno*” o al “*Tarcisio*”, i due grandi rivali del momento nel bel mezzo degli anni '80.

Più tardi arrivarono i coniugi Cittadino, i Manzan e Mariuccia Foletti: la storia, per noi “Massagnesi” continua, con Francesco Coldesina a riprendere il Grotto e chiedere al Municipio di rifare e riaprire il campo da bocce.

Quel viale che, proprio a Massagno, non poteva che “*peend vers la gesa*”, con una chiara tendenza verso la parrocchiale di Santa Lucia, con la sua “*strada Fenini*”, in memoria del “Pepp” e parallela alle assi, da percorrere nei momenti importanti delle partite più tese.

Tutti appassionatamente accomunati, senza differenza di sorta, dalla presunta o pretesa abilità di saper accarezzare o colpire una boccia.

1929 – 2019: “Bocciofila Massagnesi”, auguri di Buon Compleanno!!!

Arch. Giovanni Bruschetti, Sindaco

Il Cinema Lux e il Salone Cosmo saranno finalmente ristrutturati



Il Consiglio comunale ha accettato il progetto di riqualificazione, dopo aver proposto delle modifiche ai piani iniziali, che comporteranno un investimento di 2,6 milioni di franchi e permetteranno comunque di effettuare gli interventi necessari.

Il Cinema Lux si riconosce in Massagno e Massagno si riconosce nel Cinema Lux. È un'affermazione che si è sentita più volte negli ultimi anni quando il Consiglio comunale si è espresso su dei provvedimenti concernenti la sala di proprietà del Comune e che testimonia dell'importanza per la cittadinanza di questa struttura, che ospita regolarmente eventi di rilevanza anche cantonale come Tutti i colori del giallo, la cui edizione 2019 con il consueto successo di pubblico.

Il Legislativo di Massagno ha dato un'ulteriore prova della grande considerazione che nutre per questa struttura lunedì 13 maggio, esaminando in maniera minuziosa la richiesta di credito del Municipio per la riqualificazione del Lux e del Salone Cosmo, che è stata approvata con 18 favorevoli, 8 contrari e un astenuto. Rispetto alla richiesta di credito iniziale di 2,99 milioni di franchi, il Municipio ha recepito gran parte degli emendamenti presentati dai consiglieri comunali, i quali erano tutti concordi sulla necessità di effettuare degli interventi all'edificio, ma hanno espresso diverse riserve sulla sistemazione esterna che era stata proposta. Le modifiche approvate, con il benessere dell'Esecutivo, permetteranno comunque un

investimento di 2,6 milioni di franchi, grazie al quale sarà possibile effettuare gli interventi indispensabili all'interno dell'edificio, inaugurato nel 1958, per adeguarlo alle normative attuali, nonché di procedere alla riqualificazione esterna limitatamente al lato ovest del Cinema Lux e dell'attuale piazzale antistante il Salone Cosmo e in particolare all'edificazione di una scala a collegamento del cortile Cosmo e di Via dei Platani.

Come richiesto dal Consiglio comunale, sono stati stralciati gli interventi sul lato est del cortile Cosmo e nelle adiacenze degli stabili dell'Azienda Elettrica di Massagno (AEM). Su quest'area si era discusso e votato non più tardi di tre anni fa, quando fu già proposto e accettato uno studio di fattibilità riguardante gli interventi di riqualificazione del Cinema Lux con la prospettiva dell'inseadimento del Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisiva (CISA), che tuttavia non ha voluto proseguire nelle trattative con il Comune. Perciò, finché non saranno individuate nuove destinazioni per quella zona, il Consiglio comunale ha chiesto e ottenuto che non vengano effettuati interventi sul Cinema Lux che possano precludere nuovi scenari per lo stabile AEM.



Il Municipio è soddisfatto per il compromesso che è stato raggiunto, grazie al quale i lavori potrebbero iniziare già nel giugno del 2020, dando ulteriore impulso alla nuova gestione della sala da parte di Joel Fioroni, il cui operato è stato lodato a più riprese anche dal Consiglio comunale. Al proposito si ricorda come di recente, nel 2012, la sala sia stata oggetto di un importante credito per l'ammmodernamento degli impianti cinematografici, in particolare impianto di proiezione, luci ed audio, migliorie che ne hanno ulteriormente favorito il recupero attraverso un'attività sempre più propositiva e interessante.

Nuovo consigliere comunale per il gruppo PS e Verdi

In sostituzione del compianto Claudio Bernasconi, lunedì 13 maggio è subentrato per il gruppo PS e Verdi Tobia Bernardi, classe 1990. A Bernasconi il Consiglio comunale ha dedicato un minuto di silenzio.

Un aiuto per chi cerca lavoro

Il Municipio ha risposto a un'interpellanza dei consiglieri PLR Giorgio Chiappini e Pierfranco Longo, i quali hanno chiesto di modificare l'Ordinanza concernente il prelievo delle tasse di cancelleria per esonerare i disoccupati e le persone a beneficio dell'assistenza dal pagamento della tassa per il rilascio di un certificato di domicilio o di un certificato di buona condotta, essendo dei documenti necessari per candidarsi ai posti di lavoro pubblici.

Il Municipio ha deciso di accogliere parzialmente la richiesta, esonerando le persone in assistenza e al beneficio di prestazioni complementari per un anno, a titolo sperimentale. Inoltre lo stesso Chiappini ha presentato una mozione dal titolo «Basta plastica monouso», nella quale chiede che il Comune sensibilizzi gli organizzatori dei numerosi eventi a Massagno affinché tutti utilizzino stoviglie che non abbiano un impatto ambientale negativo. Il Legislativo si esprimerà in una delle prossime sedute.

Un raddoppio tutto al femminile nelle elezioni per il Gran Consiglio



Sedute, da sinistra, le granconsigliere Sabrina Gendotti (anche municipale) e Maddalena Ermotti-Lepori. Dietro i municipali Renato Tami, Anke van der Mei Lombardi, Giovanni Bruschetti (sindaco), Paola Bagutti, Giovanni Pozzi, Adriano Venuti.

Il Municipio ha festeggiato la riconferma di Sabrina Gendotti nel Parlamento cantonale e l'ingresso di Maddalena Ermotti-Lepori. Entrambe erano candidate nella lista del PPD.

Le elezioni cantonali dello scorso 7 aprile hanno decretato un importante aumento del numero di donne in Parlamento, che hanno superato la quota di un terzo (31 su 90 in totale) proprio nel cinquantesimo anniversario dell'introduzione a livello cantonale del suffragio femminile: una ricorrenza per la quale il Municipio ha promosso un'esposizione fotografica al seggio nelle scuole di Nosedo. Massagno ha contribuito a questo risultato, raddoppiando la sua rappresentanza in Gran Consiglio, con la riconferma di Sabrina Gendotti e l'ingresso di Maddalena Ermotti-Lepori, entrambe elette nella lista del PPD.

Lunedì 15 aprile le due granconsigliere sono state accolte con tutti gli onori nella Casa comunale di Massagno dalla segretaria Lorenza Capponi e dal resto del Municipio, per scambiare un sobrio brindisi e discutere di quali saranno le sfide di questa legislatura a Palazzo delle Orsoline che avranno un impatto diretto sul nostro Comune.

Per Sabrina Gendotti è il secondo mandato in Gran Consiglio. Dal 2009 vive nel Comune di Massagno, di cui è municipale (Dicasteri Sicurezza pubblica, Turismo, e Centro sportivo Valgersa). Lavora come avvocatessa in uno studio legale e notarile di Lugano ed è attiva nelle seguenti aree: diritto civile, diritto esecutivo e fallimentare, diritto penale, diritto del lavoro e diritto privato internazionale.

Maddalena Ermotti-Lepori è già stata granconsigliera nel periodo 1994–1999. Il suo nuovo mandato nel Parlamento cantonale è coinciso con il suo trasferimento a Massagno. L'esponente PPD infatti è stata a lungo consigliera comunale di Lugano (dal 2004 al 2016), organo legislativo che ha presieduto a cavallo tra il 2012 e il 2013. Sposata, madre di due figli e tre figlie, Ermotti-Lepori è laureata in filosofia. Ora in pensione, è stata per 38 anni una docente del Centro professionale commerciale di Lugano.

Tommaso Pedrazzini è il nuovo Giudice di pace

Il 10 marzo è stato eletto il nuovo giudice di pace del Circolo di Vezia, di cui fa parte anche Massagno. Ha vinto, dopo un ballottaggio, Tommaso Pedrazzini, classe 1984, giurista di Cureglia proposto dal PPD. Il giudice di pace è l'autorità di conciliazione e di giudizio nelle controversie patrimoniali fino a un valore di 5.000 franchi (fatto salvo alcune eccezioni) e decide sulle istanze di divieto giudiziale secondo gli articoli 258-260 CPC (divieto delle turbative sui fondi di privati in particolare per posteggi abusivi). La Giudicatura di Pace ha sede in Via Daldini 13, a Vezia, e risponde allo 091/800.11.73.

Agevolazioni Arcobaleno ora disponibili anche per gli studenti delle Scuole medie

Il Comune ha deciso di estendere la platea dei beneficiari di un contributo per l'abbonamento ai trasporti pubblici. Il nuovo sostegno è previsto limitatamente alla zona 10, mentre per le altre categorie resta immutato.

Ci sono novità a Massagno in favore della mobilità sostenibile. Alla cerchia di coloro che hanno diritto alle facilitazioni per gli abbonamenti Arcobaleno si aggiungono gli studenti delle Scuole medie residenti in paese. Finora il Comune concedeva agevolazioni per l'acquisto di una o più zone tariffali ai beneficiari in età AVS e agli invalidi (una zona), nonché ai giovani fino ai 25 anni che seguono una formazione post obbligatoria (fino a due zone); tutto ciò rimarrà immutato.

Per quanto riguarda invece i nuovi beneficiari, cioè gli allievi delle Scuole medie, le agevolazioni si limiteranno esclusivamente alla zona 10, dato che la loro sede scolastica si trova sul nostro territorio (e all'interno della suddetta zona tariffale). I Servizi finanziari di Massagno sono a disposizione delle famiglie e di tutti gli interessati allo 091/960.35.51 per fornire maggiori informazioni, ma è sufficiente passare in Municipio con la fiche dell'abbonamento per ritirare il contributo.

I bambini accompagnati possono viaggiare gratis

Per i bambini invece, si ricorda a tutta la cittadinanza che le FFS e la comunità tariffale Arcobaleno offrono a chiunque, da subito, delle carte denominate «Junior» e «Bimbi accompagnati», dal costo simbolico di 30 franchi all'anno, grazie alle quali i giovani fino a sedici anni possono viaggiare in tutta la Svizzera senza pagare altro. Questo purché i giovani titolari di queste carte siano accompagnati da un genitore o da una persona maggiore di sedici anni (ovviamente con un titolo di trasporto valido). Questo vale anche sulla rete dei bus della rete urbana TPL e della Posta. Per maggiori informazioni c'è il sito: <https://www.sbb.ch/it/abbonamenti-e-biglietti/biglietti-svizzera/bambini.html>



Gli orti didattici continuano a crescere e con loro i nostri ragazzi

Sia l'Istituto scolastico comunale sia la Scuola media di Massagno educano gli allievi al rispetto dell'ambiente, chiedendo loro di seminare e curare, durante le lezioni, piante, fiori e ortaggi di ogni tipo.

Ha raggiunto quest'anno le tre primavere e continuerà a dare i suoi frutti ancora per molte altre l'orto didattico delle scuole elementari di Nosedo, che si trova nel prato lungo Via Battista Foletti. Il direttore delle scuole comunali Andrea Arigoni ha spiegato come «Questa sia un'attività fondamentale per gli allievi e i docenti coinvolti perché permette ai bambini di sviluppare le proprie competenze anche al di fuori dell'aula. In una società in cui la velocità è molto elevata e in cui siamo sollecitati da una grande quantità di stimoli e di informazioni, con l'orto didattico possiamo apprendere che cosa voglia dire avere pazienza, che cos'è l'attesa e che esistono altri ritmi, più lenti e diciamolo pure... più sani», ha aggiunto il direttore, secondo il quale «tra coloro che apprezzano particolarmente l'orto didattico, molti sono i bambini originari di Paesi lontani, dove le aree rurali sono più ampie rispetto alle nostre. Il nostro orto li fa sentire ancora di più a casa». Nel 2017 l'orto di Nosedo è stato creato dai bambini, con l'aiuto di professionisti, e da allora sono proprio gli allievi, anno dopo anno, a decidere che cosa seminare, piantare e coltivare. «Dal primo anno abbiamo ereditato le piante di lamponi, more e ribes, che sono ancora presenti, mentre l'anno scorso è stato avviato un progetto interdisciplinare legato alle api, per le quali sono state installate nei dintorni delle casette. Quest'anno si è continuato in questa direzione,

scegliendo di piantare fiori ed erbe aromatiche che le api adorano. È molto gratificante per noi vedere fuori dall'orario scolastico o durante il periodo estivo i bambini accompagnati da genitori, nonni o parenti, ai quali spiegano con grande fierezza e orgoglio che cosa stanno coltivando», ha sottolineato Arigoni.

Oltre alla sede di Nosedo, anche la scuola media di Massagno può vantare un orto didattico, curato dai ragazzi che la frequentano. Sono tanti i temi scientifici che vengono studiati sul campo, per esempio l'analisi della composizione del suolo e la semina di ortaggi e fiori per studiare i fattori che influenzano la germinazione. Non mancano ovviamente le attività più pratiche, come gli interventi di manutenzione per estirpare le erbacce e riordinare i viali. Anche alle medie è stato previsto di realizzare delle casette per gli insetti e, tra le attività più coinvolgenti, ai ragazzi viene chiesto di raccogliere e tagliare le zucche, che utilizzano per preparare i loro pasti a scuola, letteralmente a chilometro zero. Coordinano le attività dell'orto didattico delle medie le professoresse Monica D'Orlando e Paola Boscato. D'intesa coi docenti di scienze naturali, geografia, storia, cucina e attività manuali, sono coinvolte quattro classi prime (87 allievi), una classe di seconda (23 allievi) e quattro classi di terza (84 allievi).



Nuovi giochi per le Scuole dell'infanzia grazie a un generoso benefattore

Il Municipio ha rinnovato, durante le vacanze di carnevale, i parchi sia della sede Centrale sia di quella di Povrò, grazie a una donazione di un privato.

Un anonimo benefattore, diversi anni fa, decise di devolvere alcune decine di migliaia di franchi al Comune di Massagno con un preciso vincolo, ossia utilizzare i soldi da lui donati per i parchi giochi delle Scuole comunali.

Un desiderio che è diventato realtà durante le ultime vacanze di carnevale, durante le quali sono stati rinnovati i giochi sia della sede Centrale in Via Motta (di fianco al Municipio) sia nella sede di Povrò. «Sommando i giochi aggiunti e quelli sostituiti, complessivamente i nuovi elementi installati sono una dozzina», ha spiegato il direttore dell'Istituto scolastico comunale Andrea Arigoni. Al ritorno dalle vacanze, i bambini hanno trovato nuovi giochi a molla, altalene, casette dai colori vivaci e molto altro.

«L'intervento ha toccato particolarmente la sede Centrale, dove c'era maggiore necessità di rinnovare le strutture», ha aggiunto il direttore. «Su proposta della Direzione scolastica e dell'Ufficio tecnico, il Municipio ha scelto di acquistare dei giochi che seguono i principi della buona

materia prima piuttosto dell'utilizzo di trattamenti chimici per garantire la durata nel tempo, come sta avvenendo anche in altri Comuni. L'Ufficio tecnico si è occupato con una ditta privata dell'installazione, tenendo conto ovviamente delle norme di sicurezza in vigore. Ci sono infatti tanti dettagli che bisogna considerare. Per esempio, attorno ai giochi che consentono ai bambini di salire in altezza oltre una certa soglia, si sono dovute installare delle pavimentazioni elastiche al posto del manto erboso. Gli allievi hanno già avuto modo di «collaudare» con entusiasmo e gran felicità, ormai da qualche mese, i nuovi giochi, come sicuramente auspicava la persona che aveva effettuato la donazione», ha concluso Arigoni.



L'associazione dei dipendenti comunali si presenta a tutti i cittadini

I collaboratori del Municipio di Massagno hanno un'organizzazione collettiva che ne tutela gli interessi e che organizza interessanti attività culturali e ricreative, aperte anche ai loro familiari

L'unione fa la forza, anche per i collaboratori del Comune di Massagno, che è uno dei pochi in Ticino, oltre alle città, a poter vantare un'associazione dei dipendenti formalmente costituita. L'associazione ha quali scopi la tutela delle condizioni di lavoro, salariali, previdenziali e sociali, nonché la promozione di attività educative e ricreative per i dipendenti. Oltre a ciò, l'associazione si adopera per affermare uno spirito di solidarietà e di collaborazione fra il personale del Comune e delle aziende ad esso collegate. Infatti l'associazione è aperta anche agli impiegati della Casa anziani Girasole, dell'Istituto scolastico comunale, agli agenti e al personale amministrativo della Polizia Ceresio Nord, ai collaboratori del Centro Valgersa, ai dipendenti dell'Azienda elettrica di Massagno (benché l'AEM sia diventata una società anonima ormai da diversi anni) e anche ai pensionati.

«Possiamo contare sull'adesione di circa 190 persone attualmente impiegate, oltre a 40 pensionati. È una cifra importante, che rappresenta una quota molto significativa dell'organico del Comune e delle realtà a esso collegate. Stiamo parlando di almeno 240 persone», ha spiegato il presidente dell'associazione dei dipendenti, Stefano Lischetti, funzionario responsabile dell'Ufficio tecnico comunale. «Essendo Massagno un Comune assai strutturato, ovviamente i suoi dipendenti svolgono funzioni piuttosto disparate e ciascuno non può avere contatti diretti con tutti, durante il proprio tempo di lavoro.

Perciò la nostra associazione s'impegna per organizzare numerose attività aggregative, che consentono di risaldare i legami personali e di migliorare la comprensione reciproca. Inoltre gran parte delle nostre attività è aperta anche ai familiari più stretti dei dipendenti», ha precisato Lischetti.

Fra gli appuntamenti tradizionali dell'associazione ci sono la grigliata estiva al Centro Valgersa, la cena autunnale al salone Cosmo, a cui s'aggiunge l'evento natalizio ufficiale del Municipio. Le attività ricreative prevedono attività sportive settimanali, come gli allenamenti di pallavolo ogni martedì sera, in collaborazione con la SAM. «Stiamo valutando se sia possibile aggiungere anche il calcio agli sport che promuoviamo, dato che c'è molta richiesta», ha evidenziato Stefano Pedrazzi, tesoriere dell'associazione ed economo-contabile della Casa anziani. «Comunque siamo aperti anche a suggerimenti di altro genere, che hanno portato di recente l'associazione a dotarsi di un nuovo logo, a occuparsi di un'interessante conferenza del giornalista Paolo Attivissimo, incentrata sull'utilizzo consapevole dei social network, a organizzare incontri con enti importanti come la Croce Verde e visite ai musei, per esempio alla mostra su Segantini al LAC».

Nella foto: Matteo Asioli (Polizia Ceresio Nord), Stefano Pedrazzi e Brenno Mazzuchelli (Casa Anziani Girasole), Antonio Pagano (Polizia Ceresio Nord), Monica Pozzi (Scuole), Manuela Petralli (Servizi Finanziari), il presidente Stefano Lischetti e Tobias aus der Beek (Ufficio Tecnico).



Sta arrivando la zanzara tigre e noi dobbiamo toglierle l'acqua

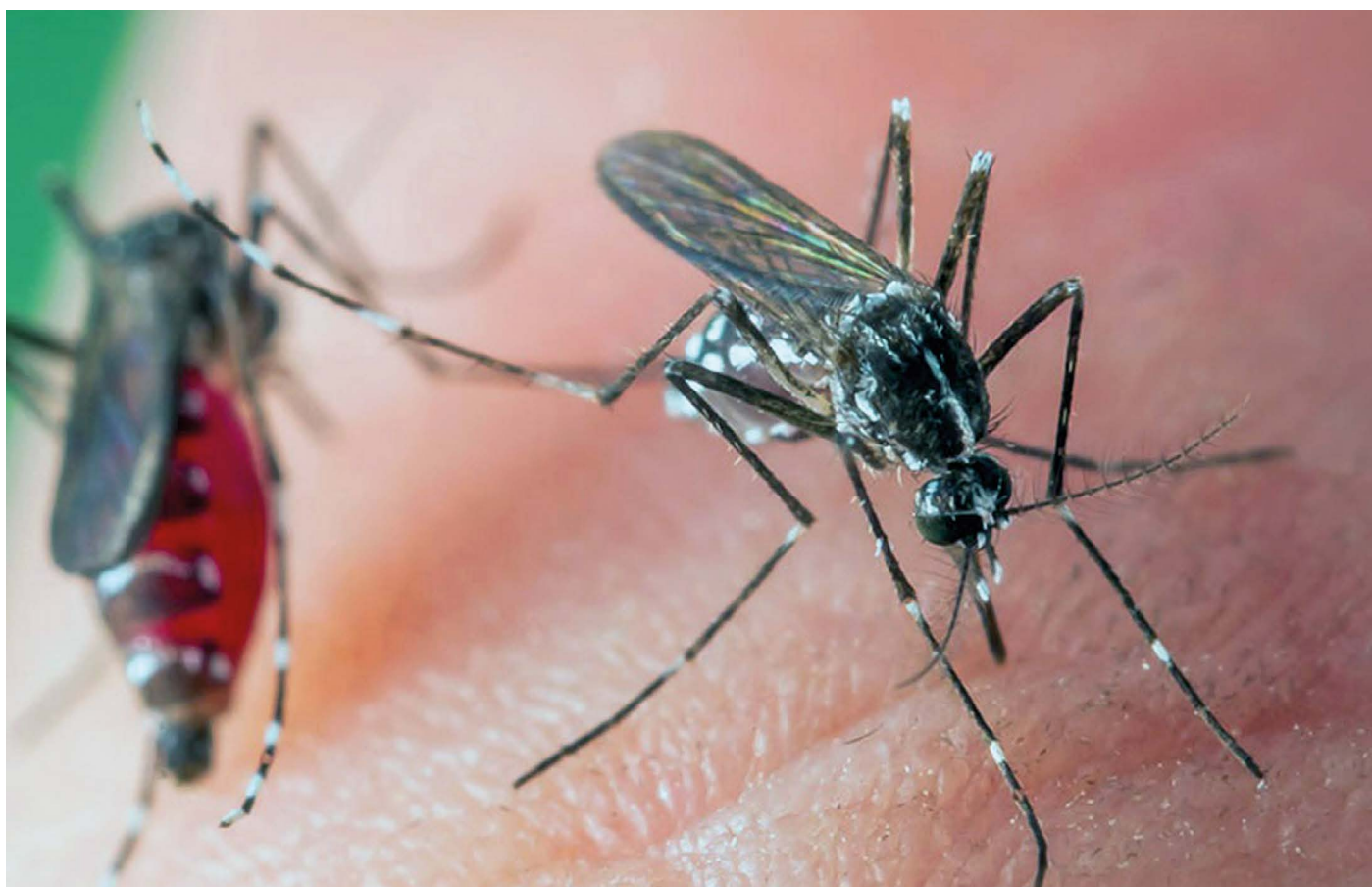
Il fastidioso insetto, originario del sud-est asiatico, si è ormai diffuso stabilmente alle nostre latitudini dagli anni '90. Dal 2003 è arrivato in Ticino e va combattuto sistematicamente. Ecco le contromisure.

La zanzara tigre (nome scientifico *Aedes albopictus*) è una «zanzara cittadina» che colonizza prevalentemente piccole raccolte d'acqua per la deposizione delle sue uova, si riposa all'ombra su bassi arbusti e punge generalmente di giorno, nelle ore più fresche. Essa assomiglia a una qualsiasi zanzara sia per forma sia per dimensioni, ma è nera con evidenti striature bianche sul corpo e sulle zampe. La zanzara tigre è originaria del sud-est asiatico, da dove si è propagata dapprima negli Stati Uniti per poi arrivare anche in Europa mediante il commercio internazionale di copertoni usati. La sua diffusione a livello europeo è iniziata in Italia, dov'è apparsa per la prima volta agli inizi degli anni '90 del secolo scorso. Dopo aver colonizzato gran parte della penisola si è diffusa mediante il traffico veicolare sia lungo le coste del Mediterraneo sia verso nord. Infatti, pur essendo una cattiva volatrice, questa zanzara può compiere lunghi spostamenti come «viaggiatrice clandestina», deponendo le sue uova all'interno di pneumatici, oppure entrando in mezzi di trasporto come aerei, automobili, camion e treni. Con questi mezzi è riuscita a spostarsi da un continente all'altro e da una nazione all'altra. Una volta giunta in un luogo, la zanzara tigre percorre da sé i piccoli spostamenti, migrando negli anni di giardino in giardino e riuscendo così a colonizzare grandi fette di territorio. Nel Canton Ticino dal 2000 è in atto un sistema di sorveglianza, coordinato dal

Gruppo cantonale di Lavoro Zanzare (GLZ), per la lotta a questo insetto e alle potenziali malattie ad esso correlate. Nel 2003 è stata trovata per la prima volta nel Canton Ticino, lungo l'asse autostradale, e dal 2007 ha cominciato a colonizzare gli ambienti urbani del Mendrisiotto. Progressivamente ha invaso la maggior parte delle aree urbane del Cantone, dove ormai è presente in modo stabile.

Presso il Centro rifiuti Ciusarella i cittadini, i proprietari di stabili, gli amministratori e i condomini possono ritirare gratuitamente il prodotto per il trattamento.

Il Municipio ha varato un'ordinanza contro la zanzara tigre e prega la cittadinanza di svuotare tutti i contenitori d'acqua stagnante settimanalmente, da aprile a novembre, d'impedire i ristagni d'acqua piovana o da irrigazione in qualsiasi contenitore, anche piccolo, e di chiudere le fessure dei muri con la sabbia. Non sono pericolose invece le acque in movimento (come i corsi d'acqua), gli ampi specchi d'acqua (come stagni o biotopi) e le piscine con acqua clorata. Il Comune, dal canto suo, effettua regolarmente trattamenti contenitivi sul suolo pubblico. Per saperne di più, c'è il sito www.supsi.ch/go/zanzare



Il Colonnello Guerini prende il comando delle forze speciali dell'esercito



L'ufficiale di stato maggiore è appena stato promosso al prestigioso incarico. In precedenza ha comandato, come già un altro massagnese - il Divisionario Francesco Vicari - le scuole Granatieri di Isonne. Guerini è anche presidente degli scout Tre Pini.

È uno scout, è d'origine massagnese e dal 1° gennaio 2019 è il capo delle forze speciali dell'Esercito svizzero. Perciò il nostro Comune è diventato ora l'unico ad aver dato i natali a ben due comandanti dei granatieri, il Divisionario a riposo Francesco Vicari, che ha comandato la scuola granatieri di Isonne dal 1979 al 1982, e appunto al colonnello SMG Nicola Guerini, che ha comandato la piazza d'armi di Isonne, una delle più grandi piazze d'armi elvetiche e il Centro d'istruzione delle forze speciali (nuova denominazione delle vecchie scuole granatieri) dal 2016 al 2018. Durante la sua carriera Guerini ha contribuito alla creazione del Comando forze speciali e regolarmente partecipa ad attività di cooperazione e a missioni all'estero. Agli ordini del colonnello ci sono 2'000 unità: 1'800 di milizia e 200 professionisti. Domiciliato a Maglio di Colla, è sposato, padre di quattro figli e mantiene ancora un legame stretto con Massagno. Infatti Guerini è presidente degli scout Tre Pini e nel marzo dell'anno scorso ha scelto la Chiesa di Santa Lucia per la cerimonia di promozione dei sottufficiali granatieri. «Ho pensato a Massagno – ha spiegato il colonnello – proprio perché Massagno è l'unico Comune svizzero ad aver dato ai granatieri due comandanti e siccome il cappellano dei granatieri è il parroco don Paolo Solari. Inoltre nel 2018 ricorreva il 75° anniversario della fondazione dei granatieri, quindi la cerimonia ha avuto un significato particolare».

Quando ha deciso di diventare militare professionista? Era già convinto prima della scuola reclute o aveva altri progetti per la sua vita?

«Ho cominciato la mia carriera come apprendista selvicoltore, formazione svolta in Canton Turgovia lavorando poi per delle aziende forestali del Luganese. La professione a cui aspiravo era il forestale di circondario per il Cantone. Ma durante la scuola reclute ho deciso di restare nell'esercito. Mi sono laureato all'accademia del Politecnico di Zurigo e ho frequentato l'istituto superiore di Stato Maggiore Interforze di Roma conseguendo il Master in studi internazionali strategico-militari. Comunque, al posto dei miei diplomi, in ufficio ho appeso una foto di me da ragazzo mentre tagliavo una pianta».

La sua gioventù da selvicoltore che cosa le ha insegnato?

«Da quel periodo ho imparato che bisogna essere degli intelligenti pratici, saper andare oltre quanto appreso in teoria, in qualsiasi lavoro. Ciò vale a maggior ragione per chi deve far fronte sistematicamente a delle situazioni critiche e impreviste, come noi, ma deve essere un po' camaleontico. Per esempio, tra i nostri compiti c'è la scorta ai diplomatici, perciò dobbiamo saper indossare giacca e cravatta e seguire il protocollo».



Foto 1 – Guerini con il Consigliere federale Ignazio Cassis.
Foto 2 – La cerimonia di promozione dei sottufficiali dei granatieri.

Ambisce a un incarico ancora più alto oppure è soddisfatto di quello attuale?

«Voglio restare dove sono il più a lungo possibile, la mia vita è nelle forze speciali. Fare il passo ulteriore per diventare ufficiale generale significherebbe appunto uscire da questo ambiente pratico, dinamico e in continua evoluzione, per entrare in una funzione che non rispecchierebbe il mio essere soldato. Oggi ho la possibilità di lavorare a livello pratico ma di poter regolarmente anche interagire con le più importanti cariche politiche e militari a Berna e spesso vado anche all'estero, per incontrare i miei omologhi di altri Stati. Ci scambiamo informazioni preziose, per esempio sulle azioni condotte durante gli attentati terroristici».

Il fatto che la Svizzera sia un Paese neutrale quale significato assume nel suo campo?

«La nostra Neutralità è importante e viene tenuta in considerazione in tutte le attività e missioni decise dal Consiglio Federale. C'è quindi sempre una valutazione di quello che vogliamo, possiamo o dobbiamo fare. La comunità delle forze speciali internazionale ci permette una collaborazione ottimale. Per essere ammessi in tali consessi bisogna dimostrare di esserne all'altezza ed essere riconosciuti. Noi lo siamo e sappiamo ricambiare quanto ci danno, offrendo dei corsi molto ambiti a livello internazionale sulle nostre piazze d'armi, soprattutto per il paracadutismo e i tiratori scelti».

Che cosa si sente di dire a un ragazzo che presto si ritroverà confrontato con il reclutamento?

«A Isone non abbiamo difficoltà nel reclutamento: chi vuole fare il granatiere o il paracadutista è già assai motivato di suo. Mi dispiace constatare che i ticinesi sono pochi. Ci sarebbero vantaggi nel restare vicino a casa e ritengo che sia doveroso per tutti, in una qualsiasi forma, prestare almeno una volta un servizio per lo Stato. Per chi può, tanto vale aggregarsi a un corpo che garantisce una formazione completa e che pone ciascuno di fronte ai propri limiti. Ciò è utile anche nella vita civile: accresce la consapevolezza che una persona ha delle sue qualità».

Nonostante una vita assai impegnativa, trova il tempo per gli scout. Che cosa li lega a loro?

«Sono scout da sempre e mi creda che è stato di grande aiuto per tutte le sfide che ho dovuto affrontare nella vita. Negli scout ora il mio ruolo, insieme agli altri membri del comitato, è dietro le quinte, da dove cerco di creare i migliori presupposti per l'attività dei capi con i ragazzi. Il successo della sezione Tre Pini si deve proprio al fatto che i capi scout rimangono più a lungo tra le nostre fila rispetto ad altre realtà».

Il suo ruolo di colonnello ha tanti onori, ma anche degli oneri. Qual è quello che le pesa di più?

«Per quanto si cerchi di minimizzare i rischi, il pericolo insito nel nostro addestramento e nelle missioni è tale per cui gli infortuni possono accadere. Il fatto che in ogni momento possa succedere un incidente è qualcosa che sento con grande responsabilità».

Un'edizione tinta di rosa per i 15 anni di Tutti i colori del giallo

La rassegna dedicata al genere noir e ai thriller ha fatto registrare il consueto pienone di pubblico al Lux con tre serate dedicate esclusivamente ad autrici donne.

Il gatto e la volpe, come ama definirli il sindaco Giovanni Bruschetti, hanno colpito ancora. È stato un ennesimo successo, il quindicesimo di fila, l'edizione 2019 di Tutti i colori del giallo, kermesse letteraria e cinematografica nata e cresciuta a Massagno e diventata un punto di riferimento nel panorama culturale ticinese. Quest'anno il deus ex machina dell'evento, l'ex direttore delle scuole comunali Fabrizio Quadranti, e il critico cinematografico Gino Buscaglia hanno riempito il Cinema Lux con un cartellone giallo, ma tinto abbondantemente di rosa, visto che per le tre serate si sono alternate esclusivamente tre romanziere donne.

Mercoledì 8 maggio il palco è stato monopolizzato dalla frizzante personalità di Alice Basso, redattrice, traduttrice, valutatrice di proposte editoriali e musicista. Intervistata da Debora Gabaglio, la scrittrice ha raccontato vita, morte e miracoli dell'egocentrica e misantropa eroina dei suoi libri: la ghostwriter Vani Sarca.

Giovedì 9 maggio il Lux ha ospitato invece Paola Barbato, scrittrice e sceneggiatrice di Dylan Dog. A colloquio con Elisabetta Bucciarelli, l'autrice ha strappato molti sorrisi grazie alla sua autoironia, con cui ha raccontato degli episodi tragicomici della sua vita segnati da alcune fobie più o meno serie, che influenzano anche il suo stile letterario. L'incontro con Barbato ha sostituito l'appuntamento con la giornalista svedese Ninni Schulman, che ha dovuto dare forfait per un problema di salute.



Gran finale venerdì 10 maggio con Marilù Oliva, docente che si occupa anche di saggistica e critica letteraria. Una costante dei suoi gialli è l'attenzione per l'universo femminile e i suoi diversi ruoli (tra cui vittima, ma anche carnefice). Elementi che si ritrovano puntualmente nei suoi romanzi, nei quali, ha spiegato nel colloquio con Rossana Maspero, sono espliciti i riferimenti a omicidi di donne che hanno trovato ampio risalto sulla stampa della vicina penisola.

Le tre serate sono state accompagnate da dei gustosi aperitivi, serviti dal personale del Grotto Valletta nell'atrio superiore della doppia palestra di Nosedo, e si sono concluse, come da tradizione, con una proiezione al Lux.

I film di mercoledì e giovedì sono stati diretti anch'essi da donne ed erano dedicati a delle protagoniste femminili: Un gelido inverno (USA, 2010) di Debra Granik, e Ogni cosa è segreta (USA, 2014), di Amy Berg. Unica eccezione il regista del film di venerdì, Finalmente domenica (Francia, 1983) di François Truffaut, ma con protagonista una splendida Fanny Ardant. Particolarmente soddisfatto il sindaco Bruschetti, il quale ha ricordato come «15 anni fa cominciammo per scommessa, perché nel nostro Comune non c'era una manifestazione di respiro cantonale di questo tipo e quindi chiesi a Fabrizio d'inventarsi qualcosa. Il risultato? In 15 anni abbiamo attirato 13.500 spettatori in totale e ospitato 45 autori internazionali, di cui alcuni sono diventati celebri dopo essere passati per Massagno».

Foto 1 – Il sindaco Giovanni Bruschetti, il critico cinematografico Gino Buscaglia e l'ex direttore delle scuole di Massagno Fabrizio Quadranti.

Foto 2 – Per tutte le tre serate è stato registrato il tutto esaurito.

Foto 3 – Debora Gabaglio (a sinistra) intervista Alice Basso (a destra).

Foto 4 – Paola Barbato, protagonista della seconda serata al Lux.

Foto 5 – Marilù Oliva mentre firma dei suoi libri durante l'aperitivo alle scuole di Nosedo.



Il Lux ha ospitato per la prima volta lo Young Audience Award (YAA)



Nella foto (da sinistra): Matilde Casari, animatrice di Castellinaria, Cesare Trochen (animatore e tecnico di Castellinaria), Sarah Simic (coordinatrice dell'evento), Gabriella De Gara (vicepresidente di Castellinaria), Giovanni Bruschetti (sindaco di Massagno).

All'inizio di maggio la sala ha accolto una cinquantina di giovani tra i 12 e i 14 anni, per una rassegna dedicata al cinema per ragazzi che ha coinvolto 34 Paesi europei e 55 città in totale.

Un pubblico giovanissimo, ma assolutamente attento e preparato, ha partecipato, al Cinema Lux di Massagno, allo Young Audience Award (YAA) organizzato dalla European Film Academy (EFA) lo scorso 5 maggio. Si tratta di un evento su scala continentale in cui i giovani assistono, contemporaneamente in decine di città, a una rassegna composta da tre film europei, pensati per un pubblico di ragazzi tra i 12 e i 14 anni, e ne decretano il vincitore. Lo YAA è arrivato quest'anno all'ottava edizione e ha raggiunto un numero di adesioni da record: 34 Paesi (tra cui anche l'Australia Paese ospite) per un totale di 55 città.

Per la Svizzera quest'anno hanno aderito per la prima volta Zurigo e Massagno. L'evento in Ticino è stato coordinato dal comitato organizzatore della nota rassegna bellinzonese Castellinaria, con la collaborazione del gestore del Cinema Lux Joel Fioroni. A Massagno hanno partecipato una cinquantina di ragazze e ragazzi provenienti da tutto il Cantone, guidati dagli animatori di Castellinaria nella lettura critica di ciascuno dei film in concorso. Le città partecipanti inoltre hanno dialogato tra di loro, tramite un collegamento in live streaming coordinato da Erfurt, in Germania.

Il sindaco Bruschetti: «È un segnale importante di fiducia»
«Il Municipio di Massagno è stato ben lieto di prestare la sua sala cinematografica per quest'evento dedicato al pubblico giovane, a distanza di pochi mesi dai festeggiamenti per i sessant'anni del Lux. È un segnale importante di fiducia che viene dato in un momento di difficoltà per il settore, a causa di cui tante realtà consolidate in Ticino han-

no dovuto chiudere», ha sottolineato il sindaco, Giovanni Bruschetti, accogliendo i partecipanti. «Per il futuro del Lux invece questo è un momento importante e di buon auspicio, siccome il Municipio ha sottoposto al Consiglio comunale un progetto di ristrutturazione della struttura, dopo 60 anni di vita e di testimonianza culturale per il Ticino tutto, consapevole del fatto che un'offerta di qualità sarà determinante per le prossime generazioni», ha ricordato Bruschetti.

Al Lux stesso risultato della classifica generale

La graduatoria stabilita dai giurati del Lux ha ricalcato perfettamente la classifica generale che teneva conto di tutte le città. A vincere è stato il film *Fight Girl* di Johan Timmers (Olanda/Belgio), che narra la storia di Bo, una ragazza 12enne che, dopo il divorzio dei genitori, trasloca nella periferia di Amsterdam con la mamma e il fratello. Qui farà amicizia con la vicina di casa, una coetanea di nome Joy, che la porterà nella palestra dove pratica kickboxing. Rivelatasi assai brava, Bo parteciperà ai campionati olandesi, nonostante le continue discussioni fra i suoi genitori, che la costringeranno a imparare l'autocontrollo e ad accettare che non si può dominare tutto. Seconda si è piazzata la pellicola *Los Bando* di Christian Lo (Norvegia/Svezia), road movie dedicato a un'improvvisata rock band di giovanissimi, che a bordo di un vecchio furgone si recano al concorso nazionale per il migliore gruppo di Norvegia. Al terzo posto è giunta la pellicola *Old Boys* di Toby MacDonald (GB/Svezia), dedicata ad Amberson, ragazzo timido, poco sportivo, e per questo emarginato dai compagni del college inglese di Calderhouse.

La società bocciofila festeggia i suoi primi novant'anni

Il sodalizio di Massagno fu fondato nel 1929 ed è uno dei più longevi del Cantone. L'importante anniversario sarà celebrato il 30 giugno.

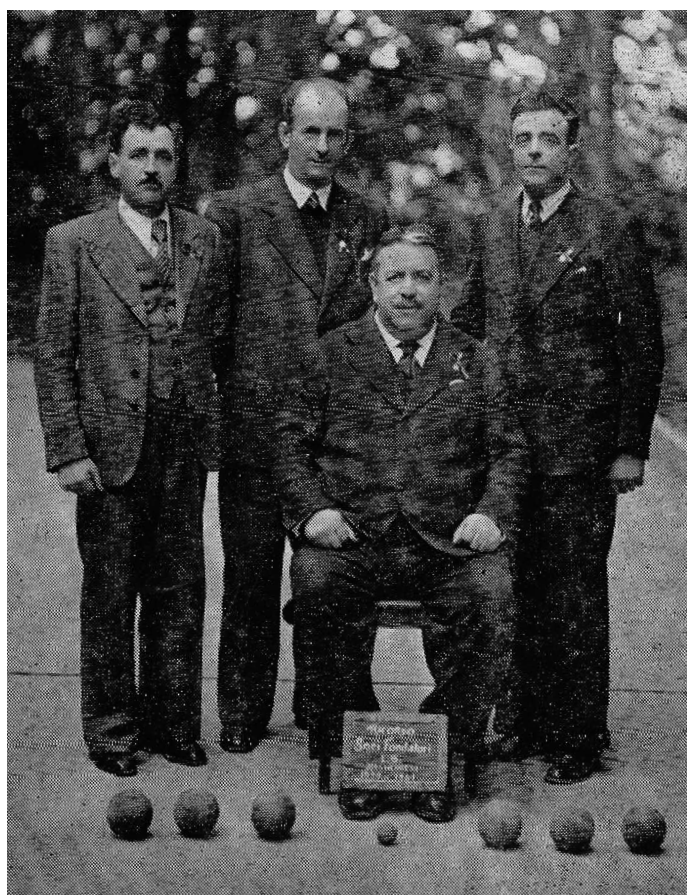
È un sano passatempo che viene praticato con costanza e regolarità nel nostro Comune da ormai 90 anni. Infatti correva l'anno 1929 quando fu fondata la società Liberi Bocciofilo Massagnesi. Il 5 settembre Celeste Oldrati, Pietro Gargantini, Augusto Lucchini (primo presidente) e Nino Corengia (tutti ritratti nella foto d'epoca) firmarono l'atto costitutivo della società, conservato ancora oggi gelosamente dall'attuale presidente, Alberto Conti, che ha preso il pallino del gruppo nel 2015.

Si cominciò con una trentina di soci, confluiti nella neonata società dopo aver lasciato, in aperta polemica, un sodalizio di Lugano. Gli annali riportano che il pomo della discordia fu il regolamento del "punto e bocciata". «Quella di Massagno è una delle bocciofile più longeve del Cantone e la sede ha cambiato vari ristoranti per giungere infine al Ristorante Valletta. Nel 2002 c'è stata la fusione con la società Bocciofila Breganzona con la denominazione di Bocciofila Massagnesi-Breganzona», ha ricordato il presidente. «Facciamo parte della Federazione svizzera, ticinese, e militiamo anche in quella di Lugano e dintorni. Nei decenni non sono mancati i risultati importanti e le vittorie significative.

Negli ultimi tempi, siccome diamo maggior peso agli aspetti aggregativi e sociali di questo sport, i risultati agonistici ottenuti sono consoni rispetto a tale scelta, sancita con lo statuto siglato quel giorno di 90 anni fa. Attualmente abbiamo 27 giocatori attivi (di cui 6 donne), oltre a una ventina di soci sostenitori. Nella bella stagione ci ritroviamo al Ristorante Valletta, nella struttura all'aperto che si trova di fronte, che è di proprietà del Comune, mentre d'inverno l'attività viene svolta al bocciodromo La Stampa di Lugano», ha aggiunto Conti.

«Festeggeremo questo importante anniversario l'ultimo giorno di giugno, organizzando il campionato ticinese a coppie, gara valida per il circuito della Federazione Bocciofila Ticinese. Le fasi finali della gara si terranno sulla nostra pista al Valletta, coinvolgendo anche altri campi del Luganese. Alla fine della manifestazione ci sarà una maccheronata della convivialità, aperta a tutti. Auspicando che l'evento abbia buoni risultati, sia sportivi sia in termini di partecipazione, mi auguro che nuove leve si avvicinino a questo sport, garantendo così lunga vita alla nostra società», ha concluso il presidente.

I soci fondatori (da sinistra): Celeste Oldrati, Pietro Gargantini, Augusto Lucchini e Nino Corengia



Il programma della festa

La Bocciofila Massagnesi-Breganzona festeggerà il suo importante anniversario domenica 30 giugno, con una gara valida per il circuito della Federazione Bocciofila Ticinese, di cui ospiterà le fasi finali (di fronte al Ristorante Valletta) e la premiazione.

La società invita a una maccheronata della convivialità tutti i simpatizzanti della bocciofila, prevista verso le 19:00.

Per maggiori informazioni:
 Mariuccia Foletti (segretaria)
 076 318 90 28
 foletta.foletti3@gmail.com

Il Centro diurno La Sosta compie 40 anni

La struttura per anziani di Povrò festeggerà in settembre l'importante traguardo, dopo aver organizzato una mostra fotografica in maggio a Casa Pasquée.

È un pilastro della comunità massagnese La Sosta, ragione per cui in tanti si stanno mobilitando per festeggiare, in settembre, i primi quarant'anni d'attività del Centro diurno socio-assistenziale (CDSA) in Via Guisan, nel quartiere di Povrò (si veda il programma nella pagina successiva).

Attivo fin dal lontanissimo 1979, il Centro diurno La Sosta si trova al piano terra, all'interno di un complesso con 30 appartamenti a pigione moderata dedicati soprattutto alle persone anziane. Nei suoi spazi il CDSA propone attività di socializzazione, culturali, ricreative e ludiche, oltre a un servizio pasti a mezzogiorno. La sua missione è quella di sostenere la persona anziana, affinché mantenga la propria autonomia e indipendenza nel quotidiano, favorendone così la permanenza il più a lungo possibile al proprio domicilio, invece che in casa anziani. Le attività spaziano dalla tombola, agli atelier di cucito, canto, teatro, cucina, passando per uscite culturali e gastronomiche, feste, aperitivi, merende, compleanni, fino ai giochi di società. A tutto ciò si aggiungono attività specifiche per la stimolazione delle capacità cognitive e fisiche.

D'intesa con la Fondazione che lo fondò allora e il Municipio, dal 2016 il Centro diurno è gestito da Pro Senectute, i cui collaboratori si occupano, su mandato delle autorità

cantonali, anche di altre categorie di persone che necessitano di assistenza o che sono in invalidità. Il coordinatore del centro, Vasco Viviani, ha spiegato che «sono una trentina, in media, le persone che ogni giorno fanno capo al nostro centro, anche se il numero totale di utenti con cui siamo in relazione è maggiore. Sono circa cinquanta in tutto. Ovviamente non tutti vengono da noi sistematicamente, anche se comunque l'anno scorso abbiamo conteggiato circa 22.000 ore di presa a carico. Oltre a me, al Centro La Sosta lavorano Nicoletta (specialista in attivazione) e Sarah (infermiera). Abbiamo anche i due Alessandro, studenti, che stanno svolgendo il loro percorso formativo come operatore sociale e operatore socioassistenziale».

Immagino che una struttura attiva da così tanto tempo abbia delle caratteristiche particolari, rispetto ad altre?

«I centri socioassistenziali di questo tipo, gestiti da Pro Senectute e da altre fondazioni, sono quattordici e ognuno ha le sue peculiarità. Noi sicuramente ci mettiamo molto impegno per proporre attività sempre originali. Fra quelle che servono per tenere viva la memoria delle persone, attualmente stiamo sviluppando un percorso che crea una sorta di profilo sonoro, un identikit degli interessi culturali, in fatto di musica o di cinema, di un singolo individuo,



per ottenere un ritratto collettivo dei frequentatori del Centro diurno. Quanto agli aspetti strutturali, il fatto che il nostro centro si trovi al piano terra di un condominio, seppure non del tutto ordinario, è certamente un vantaggio, ma anche un inconveniente (a volte). Può succedere che arrivi qualcuno pensando di trovare un bar e in quel momento dobbiamo contestualizzare il nostro operato, spesso trovando dei buoni riscontri. Questa collocazione rende il primo contatto più facile e meno intimidatorio, allontanando l'idea che il centro diurno sia soltanto l'anticamera della casa anziani. Ovviamente il nostro scopo non è quello del servizio e della mescolta, tanto più che durante lo scorso anno, notando un incremento di difficoltà legate all'uso e all'abuso di alcool, lo abbiamo eliminato al di fuori dei pasti. Noi miriamo all'accoglienza e all'accompagnamento: degli obiettivi che perseguiamo anche servendo un buon caffè. Quindi questa prossimità accentuata con la popolazione è un fatto assai positivo».

Per chi può essere utile usufruire del centro diurno?

«In definitiva penso un po' a tutti, sia al 60-70enne in ottima salute, che può venire qui anche solamente per mangiare un boccone in compagnia, una o due volte alla settimana, così come all'anziano e al familiare curante che lo segue al domicilio da tempo e che nota un inaridimento

sociale. Sono assai apprezzate le uscite in gruppo, perché in questo mondo, in evoluzione sempre più rapida, ci possono essere cose nuove e interessanti da scoprire anche per persone con tanta esperienza di vita alle spalle. Con questo spirito aperto affronteremo anche i festeggiamenti per il nostro 40.esimo anniversario, per i quali abbiamo intensificato ulteriormente i contatti con le associazioni e con altre realtà operanti a Massagno. Le celebrazioni sono cominciate con la mostra fotografica *C'erano Ci siamo Ci saremo*, tenutasi in maggio a Casa Pasquée, con scatti delle persone che hanno partecipato al corso di fotografia del Centro diurno, ma anche del loro passato. È in corso inoltre la redazione di un giornalino, con le interviste alle figure di riferimento che si sono succedute in questi quattro decenni, e i festeggiamenti si concluderanno con una serie di eventi previsti tutti in settembre. Saremo tutti qui e accoglieremo volentieri chiunque».

Foto1 – La mostra allestita a Casa Pasquée per i 40 anni della struttura.
 Foto2 – Il coordinatore Vasco Viviani mentre serve una gustosa torta.
 Foto3 – L'ingresso del Centro diurno nel complesso in Via Guisan.



Il programma dei festeggiamenti

I festeggiamenti per i 40 anni della Fondazione La Sosta, cominciati con una mostra fotografica in maggio a Casa Pasquée, proseguiranno in settembre con diversi eventi, tra cui l'esibizione del pianista e cantautore romagnolo Giacomo Toni (in trio) venerdì 6 settembre (con pranzo a cura di griglia.ch).

Venerdì 13 settembre inoltre ci sarà il musicista di casa Giovanni Ania, mentre le note di Massagno Musica accompagneranno un brunch mattutino musicale (sabato 14 settembre).

Venerdì 20 settembre è stata organizzata una giornata a tema argentino con la Casa del Tango, musica dal vivo, cibo e balli.

Lunedì 23 invece sarà la volta di Toto Cavadini & Deborah con una polentata, mentre il gran finale è previsto venerdì 27 settembre, con il quartetto jazz composto da Roberto Pianca, Sophia Tomelleri, Alex Orciari e Pasquale Fiore, per un aperitivo con cocktail bar analcolico.

Un ricordo delle pioniere della politica

Per le elezioni cantonali, la Scuola di Nosedo ha ospitato una mostra fotografica sulle prime donne elette in Gran Consiglio e altre personalità che ottennero incarichi istituzionali dopo l'introduzione del suffragio femminile nel 1969.

Ha fatto una breve tappa anche a Massagno, ma per un'occasione particolarmente significativa, l'esposizione itinerante curata dall'Associazione Archivi Riuniti delle Donne Ticino (AARDT) sulle pioniere della politica cantonale, allestita per il 50° anniversario dell'introduzione del suffragio femminile. Era il 19 ottobre 1969 quando, alla terza consultazione cantonale, il popolo accolse la modifica della Costituzione ticinese che pose fine all'esclusione delle donne dall'esercizio dei diritti politici.

Tornando al presente, lo scorso aprile, durante le fasi di voto per le elezioni cantonali, l'atrio delle scuole di Nosedo (sede del seggio) ha ospitato i ritratti, corredati da ampi cenni biografici, delle prime donne che, nel 1971, furono elette in Gran Consiglio e di altre eminenti personalità femminili attive in politica all'epoca. Come ha spiegato Andrea Porrini, collaboratore scientifico di AARDT, «questa mostra, che viene ospitata in diversi istituti scolastici ticinesi, prende spunto da un più ampio progetto di ricerca, Tracce di donne, che ha diversi obiettivi, oltre a quello prettamente didattico. In primis uno scopo etico, ovvero dare il giusto tributo a delle persone che, a nostro avviso, sono state sostanzialmente dimenticate, nonostante l'importanza delle loro conquiste sociali».

Si tratta di una generazione di donne particolare, dato che «quasi tutte sono salite sul palco della politica in età abbastanza tarda. Vista l'impossibilità di essere elette prima, hanno dovuto costruirsi il loro capitale di credibilità a lungo, con il loro impegno per la società, ognuna a suo modo e secondo le sue convinzioni». Comunque, ha

concluso Porrini, «ovviamente la nostra associazione ha un archivio molto più vasto rispetto a quanto abbiamo mostrato al seggio e offre, sia sul sito internet sia su richiesta specifica dell'utenza, informazioni relative a tante altre donne che hanno dato il loro contributo alla società ticinese. Infatti un altro obiettivo della mostra e di AARDT in generale è dare un supporto fattivo alla ricerca, in particolare alle storiche e agli storici che vogliono impegnarsi per approfondire questi percorsi femminili. È un settore di studio che finora in Ticino, secondo noi, è stato assai trascurato».

L'esposizione ha celebrato le prime undici granconsigliere della legislatura 1971–1975: Linda Brenni (1914–1994, PLR), Dionigia Duchini (1909–2006, PPD), Ersilia Fossati (1921–1999, PPD), Elsa Franconi-Poretta (1895–1995, PLR), Rosita Genardini (1916–1995, PPD), Elda Marazzi (1909–1982, PLR), Rosita Mattei (1919–1998, PPD), Alice Moretti (1921, PLR), Dina Paltenghi-Gardosi (1915–2005, PLR), Ilda Rossi (1922–2018, PPD), Marili Terribilini-Fluck (1925–2011, PST). Ma sono state ricordate anche le deputate Alma Bacciarini (1921–2007, PLR), Maria Ghioldi-Schweizer (1924–2010, PPD) e Carla Agustoni (1940–2007, PSA/PS).

L'AARDT ha sede da alcuni anni proprio a Massagno, in Via San Salvatore 3, e riceve il martedì pomeriggio, dalle 14 alle 17:30 o su appuntamento. Per maggiori informazioni: archivi@archividonneticino.ch.



Lo Zonta Club di Lugano premia un giovane talento della chimica

Il massagnese Tomás Aztiria ha ricevuto una borsa di studio grazie ai suoi brillanti risultati al Politecnico federale di Losanna.

La Fondazione Zonta Club Lugano ha attribuito in marzo, con una cerimonia al Conservatorio della Svizzera italiana, delle borse di studio di 4.000 franchi a nove studenti universitari. La cerimonia ha avuto un'importanza particolare, dato che dal 2001, con le borse di studio attribuite quest'anno, lo Zonta Club Lugano ha premiato 100 studenti, per un totale di 400.000 franchi. Inoltre 100 sono gli anni dello Zonta International, fondato nel 1919 a Buffalo (USA). Tra i nove giovani premiati del 2019 c'è anche il massagnese Tomás Aztiria. Ma per lui non è stato il primo riconoscimento. Infatti, ha spiegato Tomás, «ho ricevuto la medaglia d'eccellenza della facoltà di Chimica e ingegneria chimica per i risultati del Bachelor, al politecnico federale di Losanna, dove mi sono classificato terzo per miglior media della mia classe e primo per la specializzazione in ingegneria chimica».

Che cosa ti ha spinto a studiare ingegneria chimica?

«Sin da piccolo amavo risolvere problemi numerici e al liceo ho cominciato a interessarmi ai fenomeni fisici. Ma la chimica riusciva ad affascinarmi come nient'altro: la voglia di comprendere e imparare a usare a nostro vantaggio la trasformazione della materia è ciò che mi ha spinto a seguire questa carriera. Inoltre ho sempre desiderato dare il mio contributo nello sviluppo di tecnologie sostenibili e l'ingegneria chimica offre diversi sbocchi in questo ambito, come la trasformazione di biomassa in carburanti, la cattura dell'anidride carbonica o l'immagazzinamento di energia sotto forma di idrogeno. Il settore delle energie rinnovabili è proprio quello in cui vorrei lavorare, una volta terminati gli studi».

Di dove sei originario? Hai sempre vissuto a Massagno prima dell'università?

«No. La mia famiglia emigrò in Svizzera quando avevo 7 anni. Siamo originari dell'Argentina, per la precisione di S. Antonio de Areco, un paesino della provincia di Buenos Aires. Ci siamo trasferiti a Massagno quando ero già alle medie».

Quali passioni hai? Sei stato attivo in qualche associazione massagnese?

«Durante le scuole medie e il liceo ho giocato a calcio nell'F.C. Savosa-Massagno, dove siamo riusciti a raggiungere buoni risultati. Competevamo nella Coca-Cola Junior League e abbiamo vinto la Coppa Ticino nel 2011. Inoltre sono un appassionato di wakeboard, che è uno sport acquatico che nasce dalla fusione tra lo sci nautico e lo snowboard».

Hai già fatto delle esperienze di studio o di lavoro all'estero? Tornerai un giorno a Massagno?

«Ho avuto l'opportunità di fare un soggiorno Erasmus all'Imperial College di Londra. È stata un'esperienza molto importante per me, sia dal punto di vista personale sia da quello accademico. Adesso sto cercando uno stage per il prossimo semestre e vorrei farlo all'estero. Non ho ancora deciso che cosa fare alla fine del Master, dato che non sono sicuro di voler lavorare nel settore industriale o piuttosto seguire la strada accademica, iniziando un dottorato».



Notizie in breve

È morto Carlo Isotta, primo presidente della SAM Basket



Si è spento in marzo il maestro Carlo Isotta, massagnese assai noto, tra le tante cose, per l'organizzazione dei pellegrinaggi diocesani a Lourdes. Oltre all'impegno religioso, Isotta fu il primo presidente della SAM Basket. È un lutto che ha scosso il paese e in particolare l'amico Luigi Bruschetti, che così lo ricorda. «È stato un grande e caro Presidente, guida iconica della Società che, con lui, ebbe la prima grande crescita fino alla Serie A negli anni '80. Dobbiamo tanta ammirazione e riconoscenza a questa brava ed elegante persona, e la SAM Basket ancora di più. Per decenni Carlo ha dato e messo a disposizione della comunità massagnese e alla sua Società sportiva una famiglia intera, il cui ultimo rampollo è oggi tra le migliori promesse del basket svizzero. La sua severità, correttezza e rettitudine, sempre messe in campo con discrezione, sono state esempio di garbo, educazione e buone maniere per tutti quanti».

Si è spento il consigliere comunale Claudio Bernasconi



È venuto a mancare all'inizio di aprile Claudio Bernasconi, consigliere comunale di Massagno ed esponente del Partito socialista molto attivo a livello cantonale. Infatti figurava nella lista del PS, al momento della sua scomparsa, per le elezioni in Gran Consiglio. Bernasconi, classe 1954, ha lavorato una vita intera come operaio di fabbrica. Assai apprezzato per le sue posizioni in favore delle persone più umili, la morte di Bernasconi ha suscitato un profondo cordoglio non solamente a Massagno, ma in tutto il Ticino. Il Consiglio comunale, nel quale era presente fin dal 1992 e di cui è stato anche membro dell'Ufficio presidenziale (quale scrutatore) e della Commissione petizioni, gli ha dedicato un minuto di silenzio nella seduta dello scorso 13 maggio.

Il centro sportivo Valgersa comincia in scioltezza la stagione



Nonostante un tempo grigio e anche piuttosto freddo per il mese di maggio, diverse centinaia di persone non hanno mancato l'appuntamento con la maccheronata inaugurale della stagione 2019 del centro sportivo Valgersa, a Savosa. Domenica 12 maggio infatti i collaboratori del centro hanno servito ben 309 pasti alle famiglie che hanno deciso di passare un pomeriggio in ottima compagnia. Assai apprezzati i giochi gonfiabili e gli spettacoli con le marionette da parte dei bambini, che hanno potuto provare anche l'emozione di salire in sella e di guidare dei cavalli.

Risultato storico per la SAM Basket nel torneo pasquale



Dal 19 al 22 aprile la SAM Basket ha monopolizzato l'attenzione del mondo della pallacanestro con la 16ª edizione dell'International Youth Tournament, competizione U14 e U16 nata nel 2004 per i 40 anni della SAM. È il torneo giovanile di categoria più importante in Svizzera durante il periodo pasquale e quest'anno ad aver vinto negli U16 è stata la squadra Olimpia Milano battendo in finale gli sloveni del Sixt Primorska (73-69). Quarta la SAM U16, che ha perso la finalina contro i lituani dello Zalgiris Kaunas, ma una grande consolazione è arrivata dalla finale U14 tutta massagnese (nella foto), in cui ha trionfato la SAM Red contro la SAM White (82-41). Finora mai una squadra SAM era riuscita a imporsi nel torneo.

Gli Smilebots hanno dato il loro meglio anche a Detroit



Hanno brillato anche oltreoceano gli Smilebots, squadra che partecipa alle competizioni First Lego League (FLL) per l'associazione Robotic Minds, con sede nel Progetto Giovani di Massagno. In aprile i ragazzi hanno partecipato alla finale mondiale di Detroit, arrivando 12esimi su 106 squadre. Un ottimo risultato ottenuto dopo il successo, in febbraio, nella gara nazionale a Coira, e l'eccellente piazzamento alle finali europee di Bregenz, in Austria, in marzo. È un momento di grazia per il team di Corrado Corsale, che ha stimolato i ragazzi affinché dessero il loro meglio. Gli Smilebots sono stati i primi ticinesi ad approdare alle finali mondiali della FLL, torneo tra squadre di ragazzi dai 9 ai 16 anni che costruiscono robot autonomi coi celebri mattoncini, applicandoli a problemi reali d'interesse generale e, nel caso di quest'anno, problemi legati allo spazio e alle esplorazioni interplanetarie.

Il mercatino dell'usato, un'opportunità per le famiglie



Nel corso del mese di aprile l'Assemblea dei genitori dell'Istituto scolastico di Massagno, in collaborazione con il Centro diurno La Sosta, ha organizzato nuovamente il mercatino dell'usato. Questi eventi sono pensati per permettere di vendere e acquistare oggetti per bambini di seconda mano, ancora in ottimo stato, come abbigliamento, calzature, indumenti premaman, libri, giochi e attrezzature sportive o per il tempo libero. Sono stati due gli appuntamenti, dal 10 al 13 aprile, nel Salone Cosmo, e il 17 aprile nel Centro diurno.

Calendario prossimi eventi

16.06.2019 Scollinando

10ª edizione

Piazza Girasole
(in caso di cattivo tempo
la manifestazione si terrà
al Salone Cosmo)
www.scollinando.ch

13.07. – 14.07.2019 Sagra Madonna della Salute

Parco Madonna della Salute

01.08.2019 Festa Nazionale

Grotto Valletta

05.09.2019 70° anniversario della Sezione Esploratori Tre Pini

Programma della
celebrazione ufficiale

16:45
Commemorazione al cimitero

17:30
S. Messa nella Chiesa parrocchiale
di Santa Lucia

18:30
Aperitivo al Salone Cosmo

20:00
Serata pubblica al Cinema Lux

21:45
Ammainabandiera
e conclusione

Raccolta rifiuti

Il calendario con le disposizioni comunali e le informazioni pratiche per la consegna dei rifiuti è disponibile sul sito internet www.massagno.ch anche in lingua tedesca, francese e inglese.

L'Associazione PRS PET-Recycling Schweiz, che si occupa della raccolta di bottiglie in PET in tutta la Svizzera, ha conferito al Municipio di Massagno il suo "Certificato per l'ambiente 2018". Grazie al recupero di 17'711 chili di bottiglie nel nostro Comune, è stata evitata l'emissione di circa 53'133 chili di gas a effetto serra e sono stati risparmiati 16'825 litri di petrolio.

Orario sportelli

Cancelleria comunale

lu-ve 10:00 – 11:45 / 14:00 – 16:00
martedì chiusura alle ore 18:30
T. 091960 35 35

Servizi sociali e agenzia AVS

lu-me-ve 10:00 – 11:45
martedì 14:00 – 18:30
giovedì 14:00 – 16:00

Sportello LAPS

su appuntamento
T. 091960 35 05

Ufficio conciliazione

lu-ma-gio-ve 14:00 – 16:00

www.massagno.ch

[@infomassagno](https://twitter.com/infomassagno)

Calendario scolastico 2019–2020

Inizio anno scolastico: lunedì 2 settembre 2019

Fine anno scolastico: venerdì 19 giugno 2020

Vacanze scolastiche 2019–2020

- vacanze autunnali: dal 26 ottobre al 3 novembre 2019
- vacanze di Natale: dal 21 dicembre 2019 al 6 gennaio 2020
- vacanze di Carnevale: dal 22 febbraio al 1º marzo 2020
- vacanze di Pasqua: dal 10 aprile al 19 aprile 2020

